

④ non è esente dall'imposta di bollo

④ è esente dall'imposta di bollo ai sensi di art. 27/bis tab. B DPR 642/72
(indicare la normativa di riferimento)

7) CURRICULUM del Soggetto richiedente:

La Comunità di San Martino al Campo nasce nel 1970 sull'onda dell'entusiasmo e della fiducia nel cambiamento che avevano suscitato i vari movimenti giovanili di allora e, soprattutto, il Concilio Vaticano II.

Don Mario Vatta – giovane prete della diocesi di Trieste – raccolse attorno a sé alcuni amici con i quali incominciò a cercare e ad incontrare i giovani (soprattutto tossicodipendenti) che, nella nostra città, vivevano nel disagio e nell'emarginazione.

Da allora il gruppo – diventato associazione di volontariato, ONLUS – ha incontrato ed affrontato molti altri tipi di disagio, rimanendo sempre fedele al suo stile originario basato sull'**ascolto**, l'**accoglienza** e la **condivisione**.

Per rispondere ai bisogni sempre nuovi e diversi delle persone che venivano a chiedere aiuto si sono aperte nuove strutture di accoglienza, si sono stipulate convenzioni con vari Enti Pubblici, si sono inventati nuovi servizi.

Oggi più di cento volontari, i dipendenti ed i collaboratori sono impegnati in molteplici attività finalizzate ad accompagnare per un *pezzo di strada* chi si trova in difficoltà: ex-carcerati, persone con disturbo mentale, alcolisti, tossicodipendenti, senza dimora, nomadi, giovani a rischio, ragazzi in abbandono scolastico, genitori in cerca di aiuto, stranieri.

Nei suoi quarant'anni di vita la Comunità si è modificata ed è cresciuta, continuando a credere nel valore della **gratuità** e nella **centralità della persona**.

Continuando anche a credere nell'importanza di un impegno di volontariato che altro non è se non espressione di un'**autentica e attiva cittadinanza**.

Il lavoro della Comunità di San Martino al Campo si esprime all'interno di numerosi luoghi di accoglienza, progetti e servizi.

Uno di questi è la **Sede** dove si realizza la prima accoglienza e si svolge un intenso lavoro di rete con i servizi sociali e sanitari della città. Vi arrivano quotidianamente molte persone che chiedono di essere ascoltate, consigliate e indirizzate, condividendo un bisogno personale, di un proprio caro, di un amico.

In sede ha il suo punto d'appoggio l'**Unità di Strada**, il cui compito è snidare le povertà nascoste, immaginando dei percorsi di inclusione sul territorio per persone che vivono completamente ai margini.

Fa riferimento alla Sede anche il **Gruppo Carcere**, presente settimanalmente presso la Casa Circondariale di Trieste, impegnato a dare delle risposte alle richieste provenienti da detenuti ed ex detenuti.

Il **Centro Studi** è punto di riferimento per attività ed iniziative formative e culturali rivolte sia agli operatori e ai volontari della Comunità sia a chi svolge un lavoro educativo presso altre

realità. Cura inoltre la del Bilancio Sociale della Comunità e “**Il Punto**”, periodico trimestrale di informazione inviato a collaboratori ed amici.

La **Casa di accoglienza “Brandesia”** ospita, in forma residenziale e diurna, persone di norma tra i 18 e i 40 anni inviate dal Dipartimento di Salute Mentale di Trieste.

L’Appartamento solidale “**Casa San Giusto**” ospita giovani adulti inviati dal Servizio Disabili del Comune di Trieste o che abbiano già fatto un percorso di accoglienza in una delle strutture residenziali della Comunità i quali, pur avendo raggiunto una sufficiente autonomia, necessitano di un ulteriore periodo di accompagnamento.

Nella **Casa di accoglienza “Villa Stella Mattutina”** vivono una quindicina di ospiti con problemi di vario tipo, provenienti da un disagio detto *a bassa soglia*, per lo più inviati dal Servizio Sociale del Comune. Si tratta prevalentemente di persone con problemi abitativi, generalmente prive di una rete familiare di sostegno, senza lavoro, con alle spalle vite difficili e storie dolorose.

Il “**Centro San Martino**”, aperto dal mese di dicembre 2004 per rispondere ad un bisogno urgente espresso dalla città, ubicato nei pressi della stazione ferroviaria, con 25 posti letto offre, durante tutto l’anno, accoglienza per la notte, cena e prima colazione a persone senza dimora, italiani e stranieri, provenienti direttamente dalla strada. La struttura è gestita esclusivamente da personale volontario.

Il “**Centro Diurno**”, aperto dal mese di settembre 2009 su mandato dell’Area Promozione e Protezione Sociale del Comune di Trieste e gestito dalla Comunità in collaborazione con l’ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà), accoglie tutti i giorni, sia al mattino che al pomeriggio, persone senza dimora, italiane e straniere, prive di luoghi di riferimento in cui trascorrere la giornata.

Il “**Centro SMAC**”, aperto nell’estate 2009, è uno spazio sito in via Molino a Vento, messo a disposizione dal Comune di Trieste, dove i giovani possono incontrarsi e sperimentarsi in diverse attività, sia di tipo creativo - attraverso dei laboratori di danza e di teatro – sia di tipo didattico, nell’ambito di un’attività di doposcuola e di contrasto all’abbandono scolastico.

Casa Samaria, dormitorio di II livello, inaugurato nell’estate del 2010, per l’accoglienza di non più di tredici persone in emergenza abitativa che necessitano di un supporto comunitario.

La Comunità utilizza alcuni **appartamenti di passaggio** per alcune accoglienze temporanee.

Descrizione dell’iniziativa anche in relazione ai criteri di cui all’ art 14 del Regolamento

Il bilancio sociale vuole essere uno strumento di trasparenza utile sia all’esterno che all’interno dell’organizzazione di volontariato. Nel testo in uscita a breve viene preso in esame l’anno 2021, in esso viene descritto l’operato di tutte le singole realtà e servizi di cui la Comunità di San Martino al Campo si occupa sia dal punto di vista quantitativo, sia qualitativo. Come tutti i bilanci è presente anche una parte dedicata all’economia ed alle risorse umane dell’associazione.

Finalità dell’iniziativa

Offrire un quadro di quanto la Comunità di San Martino al Campo continua a fare nel contesto cittadino.

Pubblico a cui si rivolge l’iniziativa

L’incontro è aperto a tutta la cittadinanza, alle associazioni di volontariato cittadine, alle cooperative sociali e ai media.

